

Tagli dolorosi per «pagare» l'Imu

L.V. MILANO
PESCARA
L'AQUILA
FROSINONE
ABRUZZO

Non è stato semplice raggiungere l'accordo politico che ha portato al decreto per cancellare la prima rata dell'Imu. Ma ancora più difficile potrebbe rivelarsi trovare le risorse necessarie per coprirne il mancato gettito e incassare le prevedibili polemiche, dati gli ipersensibili capitoli di spesa su cui incombono i tagli destinati a finanziare il provvedimento, che complessivamente costerà due miliardi e mezzo di euro: occupazione, trasporti, efficienza energetica, sicurezza e lotta all'evasione fiscale.

I tagli lineari ai consumi intermedi e agli investimenti fissi colpiranno quasi tutti i ministeri, con l'importante eccezione della scuola e dell'università, e dovrebbero sfiorare la quota di un miliardo di euro (per l'esattezza le risorse sottratte ai dicasteri centrali ammonterebbero a 975,8 milioni). Circa 675 milioni di euro dovrebbero arrivare dalla riduzione della spesa già autorizzata di un ampio ventaglio di precedenti leggi e decreti legge, con tagli mirati ad alcu-

ne voci ormai considerate non più prioritarie (o meno monitorate dai riflettori dell'opinione pubblica), la cui gestione è affidata soprattutto al ministero dell'Economia guidato da Fabrizio Saccomanni.

Ad essere tartassato sarà, in particolare, il comparto del trasporto pubblico, colpito dal definanziamento per 300 milioni di euro dello stanziamento autorizzato dalla vecchia legge finanziaria del 2006 per gli investimenti sulle infrastrutture relativi alla rete ferroviaria. E non meno doloroso sarà sottrarre 250 milioni di euro al fondo per l'occupazione, che pure richiederebbe ben più risorse di quelle di cui dispone attualmente per affrontare l'ennesimo autunno di crisi economica e di contrazione del mercato del lavoro (in Italia il tasso di disoccupazione è arrivato al 12%, percentuale che per i giovani sale al 39%). Tanto più che le parti sociali già adesso lamentano che il decreto sull'Imu recentemente approvato dal governo abbia sottratto «risorse che sarebbero state meglio impiegate per misure più efficaci per il rilancio delle imprese e il sostegno dei lavoratori», co-

me si legge nel documento unitario siglato ieri da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

Secondo le prime ipotesi al vaglio di via XX Settembre, saranno prelevati 300 milioni alla disponibilità della cassa di congruaggio del settore elettrico per finanziare l'efficienza energetica e le rinnovabili. Sarebbe poi previsto un taglio ai fondi per le assunzioni finalizzate alla sicurezza, pari a 55 milioni di euro, che erano previsti dalla manovra estiva del 2008 per assunzioni nelle Forze dell'Ordine in relazione ad «esigenze connesse alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione ed al contrasto del crimine». In vista anche una riduzione delle risorse per rimpinguare gli ispettori in lotta contro l'evasione: si tratta dei 20 milioni stanziati nel 2003 per le assunzioni di nuovo personale all'Agenzia delle Entrate e dei 10 milioni che erano stati destinati al fondo per incentivare la mobilità e le trasferite del personale che combatte i contribuenti meno fedeli, il lavoro nero, il gioco illegale e le frodi fiscali. Ed altri 35 milioni di euro arriveranno dall'Anas.